


**Roberto Castellucci**  
Scrittore e artista  
a tempo vinto

# MARIO DI SORA L'UOMO DELLE STELLE

**Il personaggio** Di giorno avvocato e di notte astronomo  
La passione nata da bambino, la ricerca e i progetti futuri

**P**asseggiando con le... stelle! Quando ancora la provincia era "La Provincia", cioè quando la parte alta di Frosinone era riservata allo struscio dei giovani, non era raro incontrare un ragazzone con la testa per aria, impegnato in fitte conversazioni con gli amici, che dava simpaticamente l'idea di uno scienziato in erba. Mario Di Sora, un rivoluzionario tra le rivoluzioni, un appassionato di astri come ama definirsi, un organizzatore di eventi inappuntabile, un costruttore di osservatori, un intermediario di sogni cosmici. Ma anche avvocato penalista quanto basta... L'amore per la volta naturale ha inizio con un regalo del nonno, un libro di fantascienza, che lo proietta nel firmamento più velocemente e più durevolmente dell'Apollo 11... Memorabili restano, poi, le sue alte dialettiche teoretiche con la docente di scienze del liceo classico "Turriziani", la compianta professoressa Antonietta Calenda. Oggi lo ritrovo, a distanza di tanti anni, un affermato e vincente frequentatore di fori penali di giorno, ma la notte... no! La notte è il momento del buio più luminoso.

**Perché "avvocato" vista la sua passione per l'astronomia?**  
«Mi sarebbe piaciuto diventare un astronomo professionista ma, quando fui davanti alla scelta decisiva, valutai la situazione della ricerca scientifica in Italia e mi accorsi delle poche prospettive lavorative. Oggi, probabilmente, opterei per le stelle ma devo rico-

noscere che la laurea in legge mi ha dato comunque tante soddisfazioni e mi regala la completezza di interessi che ben si integra con la mia passione».

**La sua notorietà è legata in parte anche alla realizzazione dell'osservatorio di Campo Catino: racconta ai lettori di Ciociaria Oggi come è riuscito nell'impresa?**

«La realizzazione dell'osservatorio astronomico di Campo Catino è per me un'epopea indimenticabile durata quattro anni e dipesa da una serie di fattori favorevoli. Correva l'anno 1981, avevo da poco fondato l'Associazione Astronomica Frusinate, quando, grazie ad amministratori allora illuminati, appartenenti a schieramenti politici eterogenei ma uniti sotto il vessillo dell'amore cittadino per la cultura (cito per un dovuto riconoscimento Adalberto Carè, Massimo Struffi, Lino Diana e Danilo Collepardi), fu possibile finanziare il progetto e raggiungere l'obiettivo nel 1984. L'unica richiesta "politica" fu di mettere l'osservatorio a disposizione del pubblico e, in particolare, delle scuole e delle università. Da allora sono stati organizzati 400 eventi, non tenendo conto del flusso mai interrotto dei visitatori occasionali. Tra i successi scientifici devo segnalare la scoperta di trentacinque pianetini e la co-scoperta di dieci nuovi pianetini extra-solari. Inoltre, su richiesta motivata dell'osservatorio, la Regione Lazio ha approvato la legge 23/2000 in materia di inquinamento luminoso, una

“**Realizzare l'osservatorio astronomico di Campo Catino è stata un'epopea indimenticabile**”

“**Vorrei tanto che esistesse un'entità al di sopra di noi per mitigare ingiustizie e disparità**”

delle più avanzate oggi nel mondo».

**L'osservazione dei meandri celesti ha favorito o ha inibito i suoi eventuali convincimenti spirituali?**

«In realtà mi sono posto questo problema solo negli ultimi anni, con l'arrivo dei capelli grigi, ma credo di non averlo ancora risolto. Non vedo una contrapposizione tra scienza e fede, come ho discusso amichevolmente con i miei "colleghi professionisti" della Specola Vaticana in Arizona, in un convegno nel 2008. Vorrei tanto che esistesse un'entità, al di sopra di noi, solo per mitigare le tante ingiustizie e disparità cui assistiamo ogni giorno».

**Quanto è importante, nella sua attività di divulgatore scientifico, la comunicazione?**

«Su questo, forse, siamo stati

“**La lotta contro l'inquinamento luminoso è nata qui venticinque anni fa**”

tra i primi a comprendere l'importanza di una buona e corretta informazione che non si limiti però a fare del "marketing autocelebrativo". Abbiamo sempre avuto ottimi rapporti con gli organi di stampa prima e con i media poi. Non a caso già nel 1996 abbiamo inaugurato il nostro sito web (all'epoca, grazie all'amico Amedeo Di Salvatore di RTM). Erano i tempi dei modem a 56 k con il doppiino telefonico... e riuscimmo a sbarcare in rete prima di numerosi enti pubblici. Oggi possiamo contare su circa 10.000 visitatori virtuali ogni anno, pubblicando mediamente cinque news al mese».

**A proposito di comunicazione, i media nazionali dedicano sufficiente spazio all'astronomia? E cosa pensa delle numerose "scoperte" pubblicate in rete, soprattutto sui social media?**

«In termini quantitativi risponderò sinceramente con un no alla prima domanda. Con riguardo ai "social", poi, manca purtroppo molto spesso lo spessore scientifico e la correttezza espositiva. A volte si creano dal nulla fenomeni scientifici che in realtà tali non sono o che hanno poca importanza (basti pensare alle varie lune rosse, rosa e violette o alle superlune). Sono fatti che si verificano da millenni e che solo oggi vengono ripresentati con cadenza ossessionante. Una scienza mordi e fuggi dispensata per chi non vuol perdere tempo a pensare e capire. Non parliamo poi delle "bufale" che di astronomico hanno solo la dimensione. Il problema è che quando lo spieghi alle persone, queste rimangono deluse...».

**È frequente, forse per pura nostra ignoranza, l'accostamento dell'astrologia all'a-**

**MARIO DI SORA**

Classe 1961, dopo la maturità classica ha intrapreso gli studi in giurisprudenza, laureandosi all'Università "La Sapienza" di Roma. Ha sempre coltivato la passione per l'astronomia.

FOTO MASSIMO SCACCIA

**astronomia: esistono margini di fantasia anche nella scienza?**

«Da un punto di vista storico l'accostamento non è infondato, tanto è vero che i primi astronomi erano anche astrologi. Sembra che lo stesso Keplero facesse oroscopi per sbarcare il lunario. Poi, con la nascita del metodo scientifico e la separazione tra filosofia e scienza, l'astrologia, che in realtà non appartiene a nessuna di queste discipline, si è limitata ad occuparsi di oroscopi e cose simili. Direi che a volte la realtà scientifica vada oltre la fantasia e, non a caso, si possano unire nella fantascienza. Pensiamo a quella di Verne che si è del tutto avverata...».

**Qual è la domanda che più spesso le rivolgono, i visitatori dell'osservatorio? Ci dia anche la sua risposta...**

«Se esistano o meno gli Ufo e, se così fosse, perché ce li tengono nascosti. Credo che nell'universo ci siano delle altre civiltà su grande scala. Il problema è quello delle distanze da percorrere. Questo rende molto poco probabile che le varie osservazioni di Ufo fatte dal 1947 a oggi corrispondano ad astronavi aliene meglio note come dischi volanti. Se sono arrivati fin qui non saremmo certo noi a poterne nascondere l'esistenza. Di certo gli scienziati non lo permetterebbero perché per primi vogliono conoscere queste civiltà».

In una conversazione tenuta "a latere" con Mario Di Sora, ho appreso, a proposito dell'argomento precedente, di una nuova rivoluzione concettuale operata dalla comunità scientifica e che si sostanzia in questo assunto: data l'infinità delle galassie, è impossibile che non vi siano altre forme di vita fino a prova contraria! In pratica, direbbe l'avvocato, si è ribaltato l'onere della prova... scientifica!

**Le capita, durante la sua attività forense, di supportare le sue arringhe con riferimenti astrali?**

«Sì, qualche volta capita ma nelle aule, con la complicità della mia frequentazione del "Turriziani", mi diverto di più a declamare qualche bella massima latina anche se, purtroppo, non tutti poi sono in grado di comprendere a pieno. Sempre meno operatori del diritto vengono da studi classici... purtroppo».

**Comune di Frosinone e ricer-**

**ca scientifica: ci sono punti di contatto?**

«Ma certo. Il Comune di Frosinone, rispetto a tanti altri comuni italiani, ha fatto molto per il nostro osservatorio e, quindi, per la ricerca. Mi riferisco alla lotta contro l'inquinamento luminoso che è nata qui nel 1996. In quell'anno venne approvato il primo regolamento italiano in materia. Grazie alla collaborazione con la polizia locale, poi, abbiamo controllato e bonificato oltre mille impianti privati. Un vero primato in campo nazionale e non solo. Si potrebbe fare di più ma gli amministratori, troppo presi dal problema del consenso, non hanno il coraggio di scelte forti in favore della tutela ambientale. Ma questo è un altro discorso».

**Quali sono i rapporti con gli altri osservatori del pianeta?**

«Ottimi, specialmente con quelli d'area anglosassone, meno formali e più attenti alle questioni pratiche. Abbiamo pubblicato sulle più prestigiose riviste americane senza problemi ("Nature" tanto per citarne una). Ormai la ricerca è basata sul lavoro in team».

**Ci spiega in che consiste l'inquinamento luminoso?**

«In pratica la luce artificiale, riversata direttamente in cielo da fari male orientati o lampioni non conformi a certi criteri, aumenta la luminosità naturale del firmamento e ostacola la sua osservazione notturna e, quindi, la ricerca scientifica».

**Costruire il telescopio più potente del mondo: è questo il suo sogno nel cassetto?**

«Come astrofilo, anche se di prima linea visto che per nove anni sono stato presidente dell'Unione Astrofili Italiani, sarebbe fuori della mia portata un atto di pura presunzione, ma vedere crescere ulteriormente l'osservatorio di Campo Catino di certo sì. Salvare l'oscurità del firmamento per le future generazioni e un telescopio da un metro per la nostra "Specola" per studiarlo meglio, questo sì che sarebbe un bel sogno per il mio cassetto!».

Certo che la conoscenza di questa passione rappresenti uno stimolo culturale in più per i cittadini del nostro territorio, Mario Di Sora è la classica dimostrazione della non validità del famoso aforisma latino, ritoccato, "Nemo propheta in... astrali!"

**Roberto Castellucci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ Alla scoperta dei segreti dello spazio

**Da trentacinque anni con gli occhi al cielo**

● Progettato nel 1984 e costruito negli anni 1985/86, l'osservatorio di Campo Catino è amministrato dall'Associazione Astronomica Frusinate, un gruppo di astronomi amatoriali tra i più attivi in Italia. Queste sono alcune foto scattate dall'osservatorio



La galassia "Sombbrero"



La nebulosa M 42 in Orione



La cometa Neowise



L'ammasso delle galassie "Quintetto di Stephan"



Un particolare della Luna